

Significato delle battaglie in corso

Occupazione e riforme unica lotta

LA LOTTA dei 150 lavoratori della Veguastampa è un corollario di una battaglia vittoriosa durata oltre 9 mesi per stare al proprio posto di lavoro e, appena terminata, che davanti ai cancelli della Pantanella altri 117 lavoratori decideranno il picchetto contro la chiusura imminente. Intanto i lavoratori della Cledca continuano da 2 mesi l'occupazione della fabbrica contro la chiusura intimata dall'Eni e le 150 lavoratrici della Pozzo sono da tempo spesse.

Da noi si ormai registriamo nella nostra città l'esplosione di lotte cruente contro i licenziamenti che testimoniano non già fenomeni di ristrutturazioni aziendali in un quadro generale di sviluppo delle fonti di occupazione ma che costituiscono invece la spia più evidente di un generale ristagno se non regresso delle attività produttive della provincia.

Senza fornire cifre è sufficiente dire che soltanto a Roma non si è registrato l'aumento ipotizzato i posti di lavoro per assorbire almeno le nuove leve che annualmente si rendono disponibili sul mercato della forza lavoro ma si è avuto un netto calo circa l'incidenza degli occupati sul totale della popolazione che già registra una differenza in meno in rapporto agli indicatori nazionali.

Spiega inoltre il punto centrale del fatto che l'intero settore dell'edilizia (che costituisce nella capitale il comparto industriale più forte) è espso ad una seria recessione se non stiano messi in atto provvedimenti organici che ne consentano lo sviluppo, si comprenderà come i termini di una ripresa del movimento generale di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico della nostra provincia e regione vengono sempre più alla iniziativa unitaria dei sindacati con urgenza e drammaticità.

Questa iniziativa — che coincide con il grandioso sciopio del dicembre '68 — un momento di notevole e qualificato calo — dovrà caratterizzarsi nei suoi contenuti alternativi alla linea sin qui seguita dalle forze democratiche e dalla continuità dell'azione.

Gli orientamenti del padronato romano hanno prodotto un apparato economico e produttivo distorto, su base parassitaria incapace di un reale processo espansivo di un collegamento e di una sollecitazione a nuovi rapporti con il mercato nazionale e internazionale. L'impegno unitario è stato perciò l'attuazione delle grandi riforme sociali, insieme all'impegno per garantire le conquiste contrattuali e di potere sindacale.

All'affermazione di una nuova politica economica e sociale va una poderosa spinta proveniente dalla Regione Lazio (e grandi sono le responsabilità di quelle forze che ne impongono tuttora il funzionamento) e da un modo nuovo di fare politica da parte degli enti locali e in primo luogo dal Comune di Roma.

Il movimento sindacale è un fenomeno che si sta sviluppando in modo sempre più ampio e articolato. Quando invece è proprio del settore pubblico che può e deve venire l'appoggio indispensabile alla lotta economica e produttiva della Regione.

In ordine ad un sistema di città ed organismi dei provvedimenti da prendere il movimento sindacale romano ancora una volta espone i propri orientamenti unitari sulla base di quali saranno chiamati a lottare i lavoratori e attorno ai quali chiederemo di schierarsi i partiti e le forze politiche democratiche.

Per tutto ciò la lotta dei lavoratori della Cledca della Pantanella della Veguastampa contro i licenziamenti va oltre il fatto puramente aziendale. E proprio dall'istessa realtà cibile volontà di lotta di questi lavoratori che fa resistere mesi interi a difesa del loro diritto al lavoro che viene in pericolo al momento sindacale la sollecitazione a battere senza soluzione di continuità per quegli atti e quelle riforme che finalmente assicurano un lavoro certo a quanti di lavoro vivono.

Quattro mesi sono quei padroni come Pantanella che licenziando gli operai quando stanno in ferie credono di sfianare lo spirito di lotta? E quanto meschini sono i padroni della Fatme, meschini soli e consoliati da Il Tempo che ospita loro lamenti a pagamento (ormai nella loro ostinata volontà tesa a spezzare quella grande e matura organizzazione sindacale che in fabbrica si sono dati i lavoratori)?

Agli uni e agli altri il movimento operaio romano nella sua unità parla nei prossimi giorni col suo poderoso linguaggio di lotta, perché sua è la battaglia per l'occupazione e lo sviluppo economico della nostra provincia e regione vengono sempre più alla iniziativa unitaria dei sindacati con urgenza e drammaticità.

Questa iniziativa — che coincide con il grandioso sciopio del dicembre '68 — un momento di notevole e qualificato calo — dovrà caratterizzarsi nei suoi contenuti alternativi alla linea sin qui seguita dalle forze democratiche e dalla continuità dell'azione.

Gli orientamenti del padronato romano hanno prodotto un apparato economico e produttivo distorto, su base parassitaria incapace di un reale processo espansivo di un collegamento e di una sollecitazione a nuovi rapporti con il mercato nazionale e internazionale.

All'affermazione di una nuova politica economica e sociale va una poderosa spinta proveniente dalla Regione Lazio (e grandi sono le responsabilità di quelle forze che ne impongono tuttora il funzionamento) e da un modo nuovo di fare politica da parte degli enti locali e in primo luogo dal Comune di Roma.



Manifestazione alla Fatme a Ferragosto

Settimana di impegno e di lotta per i lavoratori dello stabilimento sulla via Anagnina, della Pantanella, dell'Eni Cledca — Nell'azienda dell'Eni occupata veri dell'Alleanza contadini

Si prepara un Ferragosto di lotta alla Fatme come alla Cledca si combatte il picchetto del periodo estivo contro lo strapotere padronale alla Pantanella e alla Pozzo i lavoratori con iniziative unitarie sono mobilitati giorno dopo giorno per tenere sempre viva la solidarietà degli altri lavoratori dei cittadini democratici alle proprie battaglie. In questo quadro si inserisce la manifestazione che via lungo sabato pomeriggio davanti ai cancelli della Fatme e alla quale parteciperanno appunto operai e impiegati del stabilimento della via Anagnina del padronato Eni. Le ragazze della Cledca — dove prosegue con la stessa unità e compattezza l'occupazione con

compagni e alla quale parteciperanno anche numerosi giovani e dirigenti dei partiti di sinistra — ha espresso il proprio adesione a Veguastampa il lavoro della veguastampa di Pomezia che dopo 9 mesi di occupazione sono riusciti a vincere hanno saputo insalvare il proprio senso di classe versando forti somme sia ai compagni della Cledca (100.000 lire) che a quelli della Pantanella (200.000 lire) lontano davanti a questa fabbrica i cui nuovi padroni americani hanno licenziato 117 lavoratori con la motivazione della chiusura del biscottificio proseguono le manifestazioni di solidarietà attorno al cancello della Fatme. Anche alla Cledca — dove prosegue con la stessa unità e compattezza l'occupazione con

vi i piani di smobilitazione che 11 m. vorrebbe attuare sulla pelle dei dipendenti — ieri pomeriggio un gruppo di compagni dell'Alleanza contadini si è recato per esprimere il proprio adesione alla giusta battaglia di quegli occupati. Hanno portato numerosi pacchi viveri e hanno discusso a lungo sulle iniziative unitarie che potranno essere sviluppate nelle prossime settimane. I lavoratori della Fatme, oltre a continuare il picchettaggio contro la serrata ieri si sono recati in delegazione alla Camera.

Nella foto: la tenda issata dai lavoratori licenziati della Pantanella davanti allo stabilimento all'inizio della Cassina.

Migliaia in fuga dalla città sotto l'acquazzone TRENO, JET, AUTO File chilometriche e tutto esaurito

Oltre 50 mila auto, in entrata e uscita, ai caselli dell'autostrada - 95 voli straordinari dell'Alitalia - Decine di convogli supplementari a Termini

Uomini fulminei e scosci di pioggia hanno accompagnato i romani nella seconda ondata di pioggia, essendo questa del 11 agosto. Migliaia di persone in partenza e in arrivo quando il sole si è fatto di nuovo apparire. Roma mostra il consueto aspetto estivo con strade semivuote anche se per la verità nelle ore di punta il traffico è sempre più intenso per le strade del centro gli unici a vivere col naso in aria e le scarpe di gomma si vedono i turisti che come al solito in questi giorni sono i veri padroni della città.



Folla a Termini. In questi giorni sono partiti 50 treni speciali

Per comunicare migliaia di tempo invece le partenze sono state in meno: il casello Roma Nord dell'autostrada del Sole, 21.000 auto sono state lasciate in uscita e 17.000 dirette a Roma. Anche nei giorni scorsi il traffico è stato notevole: sabato 10 in uscita erano 21 mila in entrata 14.000. A queste si aggiungono le colonne di auto lungo le strade consolari che nella giornata di sabato e domenica sono state particolarmente intente.

Anche all'aeroporto di Roma l'aumento di traffico è notevole. Tutti i voli sono partiti al completo e non molti passeggeri sono rimasti per ore a terra per mancanza di posti. Questo perché l'aeroporto è stato per un periodo numeroso voli straordinari per esempio ce n'è stato 9 in arrivo e 9 in partenza. Anche per i voli internazionali tutto è andato a rilente ma ben 41 voli diretti e 140 in partenza.

Stazione s'innalza anche alla stazione Termini che è detta di molti non aveva mai visto una tale affluenza di viaggiatori. Da sabato 11 e giovedì 12 l'arrivo di oltre 10 treni straordinari e la partenza di 18 i romani quindi non si sono fatti scorgere che in un tempo che sembrava fosse un tempo di vacanza si scatenava un picchettaggio contro la serrata ieri si sono recati in delegazione alla Camera.

Il traffico comunque è ancora abbastanza intenso e questo può essere di aiuto a quanti si affrettano in acqua. Migliaia di voli sono partiti in partenza alle onde e a quanti incantati del mare proibitivo (sono con brucce e baruffe). Una brutta esperienza l'hanno fatta i romani che si sono recati a scattare la dacia svizzera che è stato in difficoltà nelle acque di Tevere. Qualcuno che dalla spiaggia ha visto la piccola imbarcazione in balia delle onde, ha telefonato al 112, poco dopo dal porto di Civitavecchia è partito un rimorchiatore che agganciava la piccola imbarcazione. Una partita in salvo nel le tranquille acque del porto.

«Mi hanno rapita» Ma era andata al mare. «Mi hanno rapita» sta in una giacca ad Ostia? Questa di una telefonata è stata fatta verso le 15 di ieri da una ragazza di 17 anni Maria Vera Finelli domestica in casa di un professionista in via Marconi 1.

A riceverla il comunione e stati la sorella della «rapita» Rezia. In quale ha immediatamente telefonato alla polizia e tutti i fosse per mettere immediatamente sulle tracce e della Finelli ma dopo qualche minuto un altro telefono «mi ha rapita» e ornata a casa.

Alli polizia la ragazza ha tentato di raccontare una storia che non stava in un cielo ne in terra. Per mesi alle streghe ha raccontato di un'esperienza di lavoro in una casa di cura per bambini. Ma poi ha detto che non aveva mai visto un altro bambino e che non aveva mai visto un altro bambino. Ma poi ha detto che non aveva mai visto un altro bambino. Ma poi ha detto che non aveva mai visto un altro bambino.

Carabinieri all'ingresso del San Giovanni controllano i visitatori

Coi mitra a guardia del ferito: si teme il ritorno dei due killer

Gli assassini di Ariccia potrebbero tentare di eliminarlo per impedirgli di parlare — La sanguinosa vicenda legata all'omicidio del brigadiere Lagana? — Una traccia per identificare «Carmelo»

Decine di carabinieri armati del nucleo radiomobile di pronto intervento sorvegliano ogni ingresso dell'ospedale San Giovanni. I carabinieri chiedono i documenti, perquisiscono borse e pacchi. L'ugano anche negli automezzi per proteggere il ferito dell'ospedale di Ariccia. Si teme che i killer vengano con loro. La loro vendetta. Hanno fatto l'esecuzione di Angelo Del Bello gli hanno sparato e credendolo morto sono andati in cimitero. Da detto squadrando con un colpo di rivoltella la tempia della nuca. Andando a casa molto poco dopo il ricovero all'ospedale di Albano. Ma ora gli assassini sono decisi a finire l'uomo che per sbaglio hanno abbandonato sul pavimento del suo appartamento in via Lazio 1. Hanno licenziato in via un testone troppo un portante.

«Sono stato Pasquale Ciarro e Carmelo» ha subito detto il Del Bello i carabinieri che lo avevano interrogato dopo il tentativo chirurgico per estirpare gli il proiettile (6) confitto nella regione lombare destra.

Ma l'uomo non ha mai spiegato con precisione motivi del tuccolo regolamento di conti. «Questioni di interessi», ha continuato a ripetere. Ma non ha fornito particolari né il nome di chi compiacere. Anzi pare che ora Angelo Del Bello ha rifiutato anche il nome del suo aggressore e si è chiuso in un mutismo assoluto. «Sono sicuro che torneranno per uccidermi» continua a ripetere con voce piena di tonore. Quattro carabinieri con mitra ed altri in borghese sono davanti alla sua stanza. Ma il Del Bello non si sente sicuro lo stesso. Il telefono del telefono nel suo letto.



Decine di carabinieri hanno sorvegliato ieri il S. Giovanni. Si teme che i killer vogliono uccidere Angelo Del Bello. Sono state perquisite borse e borse di numerosi visitatori.

Un sergente dell'aeronautica militare Era sfuggita dalle braccia della zia

Si lancia dall'elicottero poco prima dello schianto E' migliorata la bimba precipitata al «Gemelli»

Un sergente dell'aeronautica militare era sfuggita dalle braccia della zia. Si lancia dall'elicottero poco prima dello schianto. E' migliorata la bimba precipitata al «Gemelli».

Un sergente dell'aeronautica militare era sfuggita dalle braccia della zia. Si lancia dall'elicottero poco prima dello schianto. E' migliorata la bimba precipitata al «Gemelli».

Un sergente dell'aeronautica militare era sfuggita dalle braccia della zia. Si lancia dall'elicottero poco prima dello schianto. E' migliorata la bimba precipitata al «Gemelli».

Ad un giovane di 19 anni

Manette a poche ore dalle nozze

«Lasciate almeno che mi sposi, vi giuro che non scappo...» — Accusato di furti

L'uomo è stato arrestato il 10 agosto dalle forze di polizia. Ha visto la piccola imbarcazione in balia delle onde, ha telefonato al 112, poco dopo dal porto di Civitavecchia è partito un rimorchiatore che agganciava la piccola imbarcazione. Una partita in salvo nel le tranquille acque del porto.



Luigi Di Gregorio

Sottoscrizione

Superati i 15 milioni

Le sezioni della città e della provincia, superati i 15 milioni nella sottoscrizione per l'Unità, sono ora impegnate a trovare l'obiettivo dei 20 milioni prima di Ferragosto. Tra i versamenti pervenuti ieri citiamo quelli delle sezioni di M. Alchiza (50.000 lire), Appio Latio (50.000), Prima villa (10.000), Pietralata (30.000), Cervia (15.000), Nemi (1.000). Tutte le sezioni che ancora non hanno effettuato alcun versamento sono invitate a farlo per contribuire al successo di questa prima tappa di Ferragosto. Continua, intanto, anche il lavoro di rafforzamento del Partito. Oltre 50 tessere sono state ritirate ieri 40 dai compagni di Formello e 10 dai compagni di Cervia nel corso della Festa dell'Unità tenutasi domenica in quel comune.

Negozi così a Ferragosto

VENERDI' Settore alimentare nei negozi sparisce il mercato di coperte e coperti per essere sostituito dalla preparazione della tavola e delle altre 21 il mercato di via Sanna proietta la chiusura al 17 agosto. SABATO 15 e DOMENICA 16 Settore alimentare nei negozi sparisce il mercato di coperte e coperti per essere sostituito dalla preparazione della tavola e delle altre 21 il mercato di via Sanna proietta la chiusura al 17 agosto.

il partito

Convocazioni PRENESTINO ore 20.30, Comitato Direttivo ore 20.30, M. COMPARTI ore 19.30, C. D. Bordin, N. TUSCOLANA, 19.30, C. D. M. Prasca, PA. VONA, 20.30, Altivo - E. Bizzoni, AURELIA, 20.30, Altivo Ialongo, TIVOLI (Via Empolitana), 18.30, Comitolo - G. Ricci.